Regione Liguria

Comune di Nè

Città Metropolitana di Genova

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ESTRATTIVA NELLA CAVA DI MARMO DENOMINATA "CAMPUETTIN"

in loc. Monte Bianco
Né (Genova)

Art. 19 L.R. 5 aprile 2012, n. 12



PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA

ZSC IT1342806 Monte Verruga-M.Zenone-Roccagrande-M.Pu

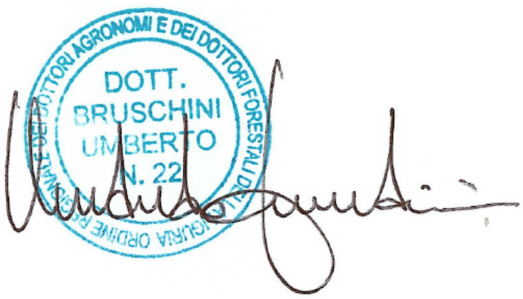
Genova, 23 marzo 2021

Committente:

Cave di Frisolino S.R.L.
Via delle Rocche, Nè (GE)

Il Committente
Giampiero ALLORO

IL TECNICO
Dott. For. Umberto BRUSCHINI



C.F. BRSMRT58E02D969Y P. I.V.A. 02675290106
Via Trieste 4r 16145 Genova tel. e fax 010/542313 cell 347/3405166
e-mail umberto.bruschini@gmail.com PEC u.bruschini@epap.conafpec.it

Il sottoscritto Giampiero Alloro, nato a Chiavari il 11/07/1977, codice fiscale LLRGPR77L11C621T, in qualità di legale rappresentante di Cave di Frisolino srl, presenta il seguente elaborato, allegato alla richiesta di autorizzazione all'esercizio di attivita' estrattiva nella cava di marmo denominata "Campuettin" in loc. Monte Bianco, in Comune di Né (Genova), per consentire lo svolgimento della procedura di pre-valutazione di incidenza.

Premessa

L'intervento in progetto riguarda la ripresa di attività estrattiva in un sito di cava già oggetto di attività estrattiva in passato e comprende le fasi per la sua coltivazione e la sua sistemazione finale, con interventi di regimazione delle acque, ricostituzione della morfologia del versante e ricostituzione della copertura vegetazionale.

Nessuno di questi interventi è localizzato all'interno della ZSC 1342806 Monte Verruga-M.Zenone-Roccagrande-M.Pu; tuttavia il limite del SIC è posto in tutto l'intorno del perimetro della cava e pertanto, in relazione alla tipologia dell'intervento, si è ritenuto opportuno, in accordo con gli Uffici Regionali, predisporre la presente prevalutazione di incidenza.

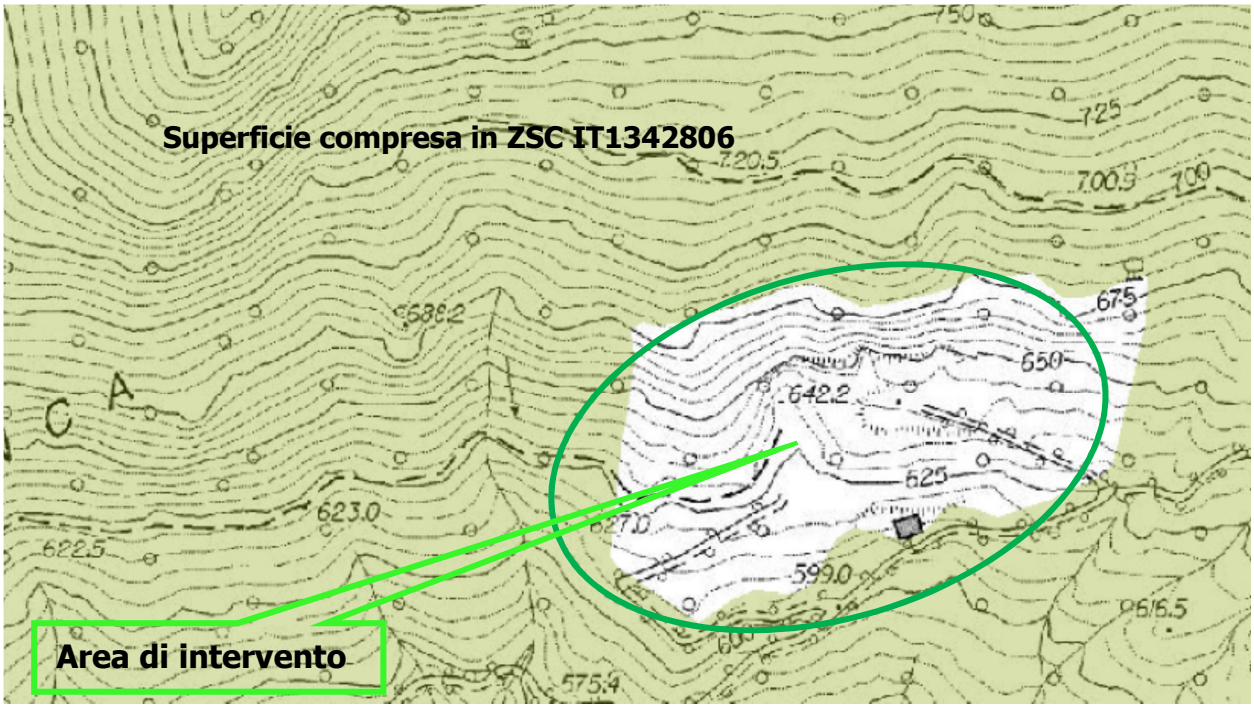


Fig. 1: localizzazione area di cava nella ZSC IT1342806

L'area non è compresa in territorio ricadente in aree Parco regionali.

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione delle tipologie delle azioni/opere

Con riferimento ai contenuti della relazione a cura del dott.Canepa, la ripresa dell'attività estrattiva appare necessaria ai fini del completamento dell'attività di coltivazione del giacimento e alla riprofilatura definitiva del sito mediante abbancamento di terre naturali e altri materiali inerti.

La coltivazione del giacimento prevede un ribassamento progressivo del fronte mediante coltivazione a trance orizzontali, mediante segagione dei piani orizzontali con macchina tagliatrice, preparazione di fori per iniezione di malte espansive per la demolizione delle rocce lungo i piani verticali; tale attività sarà sviluppata fino al raggiungimento del piano basale a q.ta 590 m. s.l.m. .

L'attività estrattiva sarà realizzata con le seguenti fasi:

- realizzazione di pista di arroccamento e realizzazione dei gradoni sommitali
- coltivazione del fronte principale, con ribassamento da q.ta 646 a q.ta 602 m. s.l.m., con un gradone intermedia a 624 m. s.l.m.
- sfruttamento in fossa del giacimento basale, con creazione di una fossa fino a q.ta 590 m. s.l.m., con una leggera pendenza verso valle per incanalare le acque verso il sistema di smaltimento previsto nel corso d'acqua a valle della strada.

I gradoni saranno realizzati con piano orizzontale leggermente inclinato verso monte per consentire la raccolta ed il disciplinamento delle acque superficiali.

Una volta terminate le fasi suddette potrà essere avviata la fase di ricomposizione ambientale che prevede la ricostituzione di una morfologia dell'area coerente con il versante circostante, oltre che la ricostituzione della copertura vegetazionale, con funzioni di stabilizzazione superficiale del terreno e ricostituzione di una copertura arbustiva ed arborea coerente con le tipologie forestali presenti nel contesto circostante ed in grado di evolversi spontaneamente nel tempo.

La ricomposizione geomorfologica viene attuata in due fasi:

- il riempimento della zona in fossa, previa formazione di uno strato drenante sul fondo, fino alla q.ta di 602 m. s.l.m.
- la formazione di un rilevato in terra da q.ta 602 a q.ta 652 m . s.l.m. mediante abbancamento di terreno di risulta recuperato in loco ed inerti conferiti dall'esterno, collocato a monte di una struttura di sostegno al piede rappresentata da una scogliera in massi, alta circa 3,8 m. fuori terra e costituita da massi di 2a, 3a e 4a categoria, ammorsata al versante. Successivamente l'abbancamento sarà effettuato procedendo dal basso verso l'alto con la formazione di almeno 3 piani intermedi

Gli interventi di sistemazione e recupero ambientale saranno finalizzati alla ricostituzione di un versante con lembi di praterie arbustate (in potenziale evoluzione verso l'arbusteto ed il bosco misto di latifoglie termofile e conifere) e macchie di formazioni arboree di latifoglie termofile; in corrispondenza di zone di ristagno idrico e/o di scorrimento preferenziale delle acque saranno posti a dimora piccoli gruppi di specie più igrofile (ontano nero), creando un mosaico vegetazionale sostanzialmente analogo a quello circostante l'area di cava.

In sintesi, gli interventi di sistemazione della cava prevedono il ripristino della morfologia del versante mediante il riempimento dello scavo in fossa previsto nell'attività estrattiva, il rimodellamento del versante fino a raccordarsi con i gradoni previsti in progetto, sostenuto al piede da una scogliera in massi, la

stabilizzazione ed il rinverdimento del rilevato a monte e della parte basale del gradone sulla parte sommitale della cava, con riporto di terreno e ricostituzione della vegetazione .

Descrizione delle dimensioni del progetto/ambito di intervento:

Gli interventi saranno attuati secondo le seguenti fasi ed interventi:

Consolidamento al piede con scogliera in massi

Una volta riempita la fossa, si procederà alla formazione del rilevato in terra a monte, previa realizzazione di una scogliera in massi al piede, di altezza di circa 3,80 cm, fondata per circa 1 m nel terreno.

Nel posizionamento dei massi, gli spazi tra i singoli blocchi potranno essere riempiti con terreno presente in sito, che potrà essere rinverdito con semine di miscugli di specie erbacee da consolidamento, impianto di arbusti e specie arboree, con funzione di consolidamento della scogliera e di raccordo tra l'area di cava e la vegetazione spontanea circostante. A tale fine, il colmo della scogliera sarà raccordato con la scarpata a monte mediante riporto di materiale sciolto.

Interventi per la sistemazione del rilevato

Il rilevato in terra sarà realizzato a gradoni fino al raggiungimento della quota superiore, per la stabilizzazione dei quali saranno impiegate palizzate semplici, rete biodegradabile nei tratti soggetti a possibile erosione incanalata ed interventi di rinverdimento, comprensivi di semina di specie erbacee ed arbustive, oltre alla posa di piantine radicate di specie arbustive ed arboree termofile. La scelta delle specie sarà orientata verso specie mediterranee, come ginestre, corbezzolo, mirto, ecc. tra gli arbusti, e leccio, orniello, carpino nero ed acero campestre tra le specie arboree.

Interventi per la sistemazione del gradone di cava

I gradoni di cava verranno sostanzialmente interrati, ad esclusione di quello sommitale, che verrà interessato da interventi di sistemazione solo nella sua parte basale, mantenendo visibile l'alzata del gradone.

la pedata del gradone sarà realizzata con una leggera controtendenza a monte, per favorire la regimazione delle acque, che avverrà a carico di alcuni colatoi naturali presenti nell'area.

Sulla pedata del gradone sarà riportato terreno di scotico eluvio-colluviale e su tale substrato sarà impostato l'impianto della copertura vegetazionale, rappresentato dalla semina di specie erbacee ed arbustive su tutta la superficie, oltre a diffuse macchie di specie arbustive ed arboree da impianto di piantine radicate; la scelta delle specie sarà orientata verso specie termofile mediterranee, come ginestre, corbezzolo, mirto, ecc. tra gli arbusti, e leccio, orniello, carpino nero ed acero campestre tra le specie arboree.

Inoltre, nella realizzazione delle varie fasi previste per l'attività estrattiva e di sistemazione finale, si provvederà ad interventi di miglioramento dell'area circostante (definita area di collegamento AC nel PTRAC) mediante diradamento selettivo a carico degli esemplari arborei di pino marittimo morti e/o deperienti per attacco di cocciniglia e di altre specie in cattive condizioni di sviluppo, in modo da migliorare la struttura attuale e l'evoluzione del soprassuolo in futuro.

Le radure esistenti potranno essere rinfoltite con la posa a dimora di piantine di specie arbustive ed arboree autoctone, nelle stesse specie e con le stesse modalità di impianto previste per la ricostituzione della copertura del rilevato in terra di progetto, come di seguito specificato.

Per i dettagli degli interventi ed i relativi criteri, vedasi relazione di progetto

Uso delle risorse naturali

Il progetto prevede la ripresa dell'attività estrattiva, secondo le modalità determinate dal permesso di ricerca e secondo il progetto di cui agli elaborati redatti dal dott.geol. Canepa e dal geom. Musante, Studio DFM.
Per il riempimento della buca a fine coltivazione sarà impiegato materiali detritico e terroso accantonato durante la coltivazione, integrato con inerti provenienti dall'esterno del sito di cava ed allo scopo autorizzati.
Il miglioramento della struttura e del contenuto in sostanza organica del suolo sarà realizzato in parte con il riuso di materiale legnoso, ridotto in chips, derivante da interventi di miglioramento boschivo dell'intorno della cava, eventualmente integrato con paglia e/o fiorume derivante da sfalci in loco.

Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti fa riferimento ai seguenti aspetti:

- rifiuti da estrazione (vedasi Piano di gestione dei rifiuti da estrazione)
- rifiuti derivanti dalle attività consuetudinarie e dalle attività di manutenzione dei mezzi impiegati, da gestire in conformità alla parte IV del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.

I sedimenti depositati nella vasca di sedimentazione saranno reimpiegati nella fase di sistemazione finale, corrispondendo ai requisiti di cui all'Art. 184-bis del DLgs 152/06 .

Inquinamento e disturbi ambientali prodotti

Il progetto prevede l'effettuazione di azioni ed interventi collegati all'attività estrattiva, con impiego di mezzi idonei a tale lavorazione e transito di autocarri lungo la viabilità esistente, per il trasporto a valle del materiale lapideo. Saranno previste operazioni di manutenzione ordinaria della strada esistente, per il mantenimento del transito in sicurezza ed efficienza dei trasporti.
Mentre l'attività estrattiva interesserà esclusivamente il sito di cava, il trasporto del materiale estratto interesserà anche il territorio posto lungo la viabilità verso Iscioli, comunque nell'ambito di un percorso esistente e consolidato da tempo.

Rischio di incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)

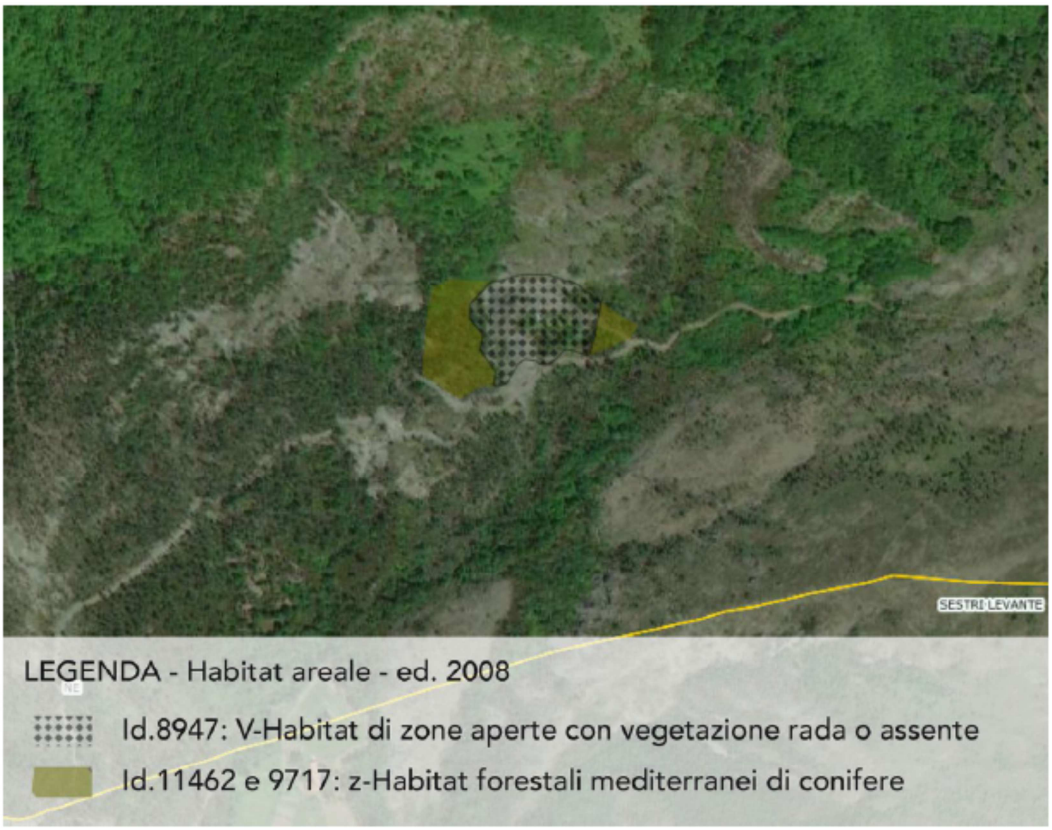
Impiego di mezzi d'opera ed impianti conformi alle norme vigenti, rischio nei limiti della tipologia di intervento

Descrizione dell'area oggetto di intervento

Elementi naturali presenti

Ricordando che il sito di cava è posto all'esterno della ZSC, dalla consultazione della banca dati delle informazioni raccolte sul territorio ligure e validate dall'Osservatorio Ligure della Biodiversità della Regione Liguria (Libioss), nell'area risultano indicati i seguenti habitat areali:

- habitat id. 8947 "C.Rio Secco (ruderi)", classificato come V-habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente, relativamente al sito interesdsato dall'attività di cava pregressa e da quella in progetto
- habitat id. 11462 "C.Rio Secco (ruderi)", classificato come z-habitat forestali mediterranei di conifere, relativamente alle aree poste al contorno del sito estrattivo e nell'ambito del PTRAC e dell'area esclusa dalla ZPS



Di seguito una tabella riassuntiva delle informazioni relative agli habitat individuati:

Identificativo	11462	9717	8947
Toponimo	C. Rio Secco (ruderi)		
Codice Stazione	49150		49199
Classificazione Habitat	z-Habitat forestali mediterranei di conifere		V-Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente
Habitat presenti	H.2.2.1: Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici H.1: Boschi e boscaglie di latifoglie		-

In merito agli habitat indicati da Libioss per l'area in esame ed effettuando una verifica con i contenuti delle Misure di Conservazione sito specifiche per la ZSC in esame, si fa presente:

habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente: all'interno del sito non sono presenti significative presenze di vegetazione nè segni di ripresa spontanea della vegetazione, salvo piccoli lembi ai margini dell'area in zone poco disturbate, non significativi. La situazione è sostanzialmente riferibile all'assenza di vegetazione, ad esclusione del ciglio superiore, a contatto con aree a rada copertura di specie erbacee e della gariga, che interessano il tratto di versante tra il limite superiore di cava e M.Bianco, comunque non interessato dal progetto.
Non si ritiene che siano presenti habitat riferibili a lande, macchie, garighe e praterie individuati dalle MDC (6110 e 6210 riferibili a substrati calcarei, né praterie da fieno 6510, né lande secche europee 4030, lande a ginestre spinose 4090, formazioni a bosso 5110 ed a ginepro 5130, diffuse in altre aree della ZSC. Anche gli habitat riferiti ad ambienti rupestri (8220 e 8230) non risultano presenti in relazione anche ai limiti evolutivi delle pareti rocciose ed alle attività estrattive relativamente recenti.

habitat forestali mediterranei di conifere: sono posti nell'intorno del sito estrattivo ed appaiono in continuità con quanto presente nell'immediato intorno del versante, ad esclusione delle aree a vegetazione rada ed erbacea verso M.Bianco. Si tratta di soprassuoli forestali misti a pino marittimo (con rilevanti esiti di attacchi da Matsucoccus), leccio, orniello e carpino nero, con specie arbustive della macchia mediterranea. La densità è rada ed irregolare.
L'unico habitat individuato nelle MDC riconducibile alla situazione presente è il 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici; si fa presente che per le aree intorno al sito estrattivo, coincidenti con quelli indicati nel PTRAC e da Libioss, sono previsti interventi di miglioramento e riqualificazione, che coincidono con quanto indicato nelle misure di conservazione specifiche per questo habitat (gestione di interventi attivi, recupero di aree percorse da incendi ed interessate da attacchi di Matsucoccus, con conversione graduale verso boschi di latifoglie.
Anche nella sistemazione finale dell'area è prevista una sostanziale ricostituzione dell'assetto vegetazionale del contesto, con interventi mirati a ricostituire aree a copertura erbacea miste ad arbusteti e presenza di specie arboree coerenti con quanto indicato nelle MDC (prevalenza si latifoglie autoctone) mediante posa a dimora di piantine di specie arbustive ed arboree autoctone, che favoriranno la biodiversità.
Al fine di favorire la permanenza di avifauna, si lasceranno in sito piante con segni di presenza di rifugi (buchi, cavità, ecc.)

Elementi paesaggistici dell'intorno

L'area oggetto di intervento è posta all'interno del versante sud di M.Bianco, caratterizzato da boschi misti di conifere e latifoglie termofile e xerofile, macchie di arbusti della macchia mediterranea ed aree a vegetazione erbacea rada, in un quadro paesaggistico piuttosto diffuso nell'intorno e nell'area vasta circostante, ma non di particolare pregio.

L'intervento di ricostituzione appare del tutto coerente con tale contesto, consentendo pertanto il reinserimento paesaggistico del sito di cava a fine coltivazione.

Area vasta d'influenza del progetto/intervento - Interferenza con il sistema ambientale

Interferenze con le componenti abiotiche

Attività estrattive, movimenti di terra e regimazione delle acque individuati in progetto durante la fase estrattiva, riutilizzo di materiali lapidei e terrosi recuperati in sito per le operazioni di sistemazione finale.

Interferenze con le componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat)

Nessuna interferenza permanente con specie animali sia all'interno dell'area (non vengono realizzate opere che impediscano il transito e non sono previste recinzioni o altri ostacoli), nessuna interferenza con aree esterne. Il disturbo durante i lavori (emissioni sonore) sarà comunque puntuale e compensato dall'ampia superficie a disposizione nell'ambito del versante e delle aree circostanti e dalla scarsa frequentazione della viabilità di accesso, posta all'esterno di centri abitati ed in assenza di altra viabilità, potenziale fonte di disturbo.

Negli ambienti posti nell'immediato intorno del sito le superfici ricadenti negli habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente sono limitati (mentre sono diffusi nell'area vasta circostante) e le attività previste in progetto non incidono sulle pressioni e minacce individuate dalle MDC per tali ambienti e neppure sulle specie ad essi correlate, proprie di prati-pascoli e di zone umide, non presenti; ad es. il *Caprimulgus*, l'ortolano, il *Lanius* trovano ambienti migliori in aree non interessate dalle attività di cava.

Per quanto riguarda gli ambienti rupestri, premesso che nel caso in esame si tratta di pareti derivanti da attività antropica recente, non sono stati osservati segni di presenza del falco pellegrino, né insediamento di *Asplenium*, specie correlate a tali ambienti ed indicate dalle MDC.

Analogamente gli ambienti forestali, piuttosto diffusi nell'area vasta circostante, non sono significativamente minacciati dalle attività di cava (che nella fase finale prevedono anche il miglioramento del soprassuolo circostante il sito estrattivo e la ricostituzione di un soprassuolo forestale a fine coltivazione) e consentono la permanente la permanenza del *Lucanus cervus* nelle aree a prevalenza di lecceta e della farfalla *Euplagia quadripunctaria* negli ambienti misti tra aree aperte, arbusteti e boschi.

Si ritiene pertanto che l'intervento non comporti significative interferenze, considerato come il transito di mezzi lungo la viabilità sia sporadico e che le condizioni del contesto ambientale e territoriale circostante sia comunque favorevole alla permanenza delle specie individuate dalle MDC sito specifiche.

Connessioni ecologiche interessate

Nessuna interferenza/interruzione di connessione ecologica

Pertanto, viste:

- le caratteristiche del progetto e dell'area interessata
- le possibili interferenze con il sistema ambientale
- la conformità con le misure di conservazione e con la normativa vigente in materia di biodiversità

il sottoscritto, sulla base delle dichiarazioni come sopra rese

richiede

parere di pre-valutazione di incidenza.

28 marzo 2021 Cave di Frisolino s.r.l.

Allegati:

Progetto attività estrattiva e sistemazione finale
Relazione tecnica agronomica di sistemazione finale